

A Roma retromarcia (dopo due mesi) sulla linea C: trattativa privata per la stazione Colosseo

Il concorso di progettazione? Una perdita di tempo

DI MASSIMO FRONTERA

Il concorso di progettazione annunciato per la stazione della metropolitana di viale dei Fori Imperiali della linea C a Roma ha avuto solo due mesi di vita. La possibilità che per questo delicatissimo intervento venga avviata una selezione pubblica ad ampio spettro si riduce a zero. La concorrenza lascia il posto a

una trattativa privata che – assicura il committente – sarà di alto livello. Meglio così, visto che si tratta di mettere le mani accanto al Colosseo.

Il motivo della decisione? Rispettare i tempi. Almeno è quanto emerge dallo scontro fra la Soprintendenza, che vuole il concorso, e Roma Metropolitana, che non lo vuole. Lo scontro mette a nudo una convinzione radicata in molti com-

mittenti (che però evitano di esplicitarla): il concorso di progettazione fa perdere tempo. Tempo che, più utilmente, andrebbe impiegato nella progettazione esecutiva e nei lavori.

Sorge spontanea una considerazione, nel massimo rispetto del lavoro che vede impegnata la Spa capitolina: è condivisibile che il rispetto dei tempi sia considerato un dovere e una priorità; è discutibile

che su questo altare sia sacrificata anche la concorrenza.

Infine, resta da dimostrare che un giorno, consegnando la linea C del metrò romano, si possa sostenere: 1) di aver rispettato i tempi; 2) di averli rispettati perché non c'è stato il concorso di progettazione sulla stazione Colosseo. ■

SERVIZIO A PAGINA 2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Metropolitana: si rischia di rallentare i lavori

Metrò Colosseo, concorso addio

Marcia indietro sulla gara annunciata dalla Soprintendenza: selezione privata per affidare a 4-5 architetti di fama internazionale, coadiuvate da studenti, le stazioni del centro storico

DI GIULIA DEL RE

È scontro sul maxiconcorso di progettazione annunciato dalla Soprintendenza per la nuova stazione Colosseo sulla linea C del metrò in costruzione a

Roma. Roma Metropolitana fa marcia indietro sull'ipotesi di una gara internazionale: il maxiconcorso di progettazione per la nuova stazione metro Fori imperiali non si farà. O meglio, non ci sarà un bando di gara internazionale, ma un «sondaggio di mercato». Attraverso il quale Metro C, il general contractor incaricato della realizzazione del tracciato fondamentale della nuova linea (formato dalle società Astaldi, Vianini Lavori, Ansaldo Trasporti-Sistemi Ferroviari, Cmb, Ccc) provvederà a individuare archistar internazionali e gruppi di giovani laureandi o neo-laureati in architettura per la progettazione delle stazioni.

In pratica, si tratterà di una selezione

effettuata all'interno di una trattativa privata. Una gara che deve avvenire in tempi più rapidi rispetto al concorso internazionale di progettazione. A dirlo è l'amministratore delegato di Roma Metropolitana, **Federico Bortoli**, che ha tenuto a precisare come l'accordo firmato con la Soprintendenza capitolina relativamente all'ipotesi di bandire un concorso internazionale di progettazione per la stazione metro Fori Imperiali (vedi «Progetti e Concorsi» n. 39/2009), in realtà, «ha valore programmatico, non progettuale». Mentre il commissario delegato agli interventi legati alla realizzazione della metro C, **Roberto Cecchi** prende le distanze dalla posizione di Roma Metropolitana confermando la validità dell'accordo firmato, e ribadisce la volontà di perseguire la strada del concorso di progettazione, Bortoli tiene a precisare che condivide «l'idea di principio contenuta nell'accordo». Purché non si incappi

in una procedura che faccia «sballare i tempi» di realizzazione della linea metro C della capitale. «Un concorso di progettazione internazionale – riflette Bortoli – avviene attraverso una procedura pubblica assai farraginoso: ci vogliono almeno un paio d'anni per pubblicare la gara, presentare ed esaminare le proposte. E si rischia di rallentare le procedure di realizzazione della metro C, quando da anni, non facciamo che accelerare il più possibile». Insomma, meglio un «sondaggio di mercato». Che consenta di individuare «4 o 5 architetti di fama internazionale e, parallelamente, coinvolgere studenti e Ordini professionali».

In più, rispetto alle iniziali previsioni, una novità: la progettazione non riguarderà soltanto la stazione metro Fori Imperiali, bensì tutte le stazioni della futura linea metropolitana che ricadono in aree «storiche» della capitale. Quindi, anche quelle



di piazza Venezia, piazza della Chiesa Nuova, Amba Aradam. «Ognuna di queste stazioni – continua Bortoli – porterà la firma di un architetto di fama mondiale», che nel suo lavoro, sarà supportato da una squadra di giovani studenti o neo-architetti. Quindi, è l'interpretazione di Roma Metropolitane, sì al contributo dell'architettura nella progettazione delle stazioni, no ai concorsi, giudicati come procedure troppo farraginose, che non di rado si portano dietro ricorsi. E rischiano di concludersi con un inesorabile rallentamento dei cantieri. Bortoli pensa a una selezione che duri «al massimo sei mesi». «A dicembre il Cipe dovrebbe approvare e finanziare il progetto definitivo della tratta centrale della metro C (da San Giovanni a piazzale Clodio)», spiega. Dopodiché, con l'arrivo dei fondi saranno date indicazioni al general contractor affinché si attivi con «un sondaggio di mercato che deve partire i primi mesi dell'anno nuovo per concludersi entro la fine del 2010». La selezione del vincitore si farà «coinvolgendo sia il Comune di Roma sia la Sovrintendenza». ■

